

prepara quadri per l'industria si contraddice. I ragazzi di oggi **non sanno che cosa sono le viti**, non sanno niente, non sanno nemmeno respirare.

**AB** Infatti quella sarebbe una scuola per metalmeccanici...

**ES** Gli studenti non sanno spesso cosa fare. Sono davanti a un computer **aspettando che dallo schermo arrivi qualche cosa...** Avevo un collaboratore inglese. Un giovanotto, mi sembrava bravo. Un giorno chiacchierando ho fatto il nome di Dioniso. Lui mi ha guardato e ha chiesto: "Cos'è Dioniso?".

una foglia di banano, per vestito hanno un quadrato di tela, si siedono per terra quindi non hanno tavoli o sedie. L'unico oggetto che tutti hanno è una ciotola per i liquidi, che assume nella loro vita **un vero, alto, senso di sacralità**. Perché è tutto quello che posseggono per sopravvivere.

**Un designer dovrebbe sapere che gli oggetti possono diventare lo strumento di un rito esistenziale**, e non solo cose che si guardano e si usano, magari distrattamente. Bere acqua in un bicchiere di carta oleata sull'autostrada e berla in un bicchiere di cristallo sono gesti diversi. Nel primo caso, mentre bevi, quasi ti dimentichi di



esistere; nel secondo caso – per il peso, per la fragilità, per la trasparenza, per il non-sapore – sai di avere in mano uno strumento che ti porta a riflettere su quello che in quel momento stai vivendo. **Cogli queste differenze e ti poni questi problemi solo se conosci bene la vita, le vite, le storie antiche, i fantasmi del passato e quelli del futuro...**

**domus** È questo l'industrial design?

**ES** No, questo non è industrial design: è design.

Gli ho detto: "Senti, se non sai chi è Dioniso, esci da questa porta..."

**domus** Davvero Dioniso è così importante?

**ES** Se un designer inglese non sa che tipo di divinità era Dioniso – **feroce, felice, ubriaca, sessualmente attiva** – non sa che cosa disegna. Dioniso rappresenta il **Mediterraneo**, che è già in sé un catalogo esistenziale: profumi, colori, vegetazione speciale, antichi fantasmi... **Quando disegno penso a questo mondo, perché è nella mia testa.**

Naturalmente non tutti devono sapere che cosa è il Mediterraneo, la stessa attenzione può riguardare altri luoghi, ad esempio l'India, dove le persone non hanno niente: mangiano con le mani, mettono il cibo su



**ES** Gli studenti non sanno spesso cosa fare. Sono davanti a un computer aspettando che dallo schermo arrivi qualche **COSA...** Avevo un collaboratore inglese. Un giovanotto, mi sembrava bravo. Un giorno chiacchierando ho fatto il nome di Dioniso. Lui mi ha guardato e ha chiesto: "Cos'è Dioniso?".

Gli ho detto: "Senti, se non sai chi è Dioniso, esci da questa porta..."

**domus** *Davvero Dioniso è così importante?*

**ES** Se un designer inglese non sa che tipo di divinità era Dioniso – feroce, felice, ubriaca, sessualmente attiva – non sa che cosa disegna. Dioniso rappresenta il Mediterraneo, che è già in sé un catalogo esistenziale: profumi, colori, vegetazione speciale, antichi fantasmi... Quando disegno penso a questo mondo, perché è nella mia testa. Naturalmente non tutti devono sapere che cosa è il Mediterraneo, la stessa attenzione può riguardare altri luoghi, ad esempio l'India, dove le persone non hanno niente: mangiano con le mani, mettono il cibo su



una foglia di banano, per vestito hanno un quadrato di tela, si siedono per terra quindi non hanno tavoli o sedie. L'unico oggetto che tutti hanno è una ciotola per i liquidi, che assume nella loro vita **un vero, alto, senso di sacralità**. Perché è tutto quello che posseggono per sopravvivere.

**Un designer dovrebbe sapere che gli oggetti possono diventare lo strumento di un rito** esistenziale, e non solo cose che si guardano e si usano, magari distrattamente. Bere acqua in un bicchiere di carta oleata sull'autostrada e berla in un bicchiere di cristallo sono gesti diversi. Nel primo caso, mentre bevi, quasi ti dimentichi di



esistere; nel secondo caso – per il peso, per la fragilità, per la trasparenza, per il non-sapore – sai di avere in mano uno strumento che ti porta a riflettere su quello che in quel momento stai vivendo. **Cogli queste differenze e ti poni questi problemi solo se conosci bene la vita, le vite, le storie antiche, i fantasmi del passato e quelli del futuro...**

**domus** *È questo l'industrial design?*

**ES** No, questo non è industrial design: è design.





# lessico

D  
Restiamo ancora alla camera da letto. La sua stanza nella mostra "il progetto domestico" alla triennale di Milano dell'86, assomiglia molto a quella di una camera d'albergo, incentrata sul letto e con i video in rivolti.

D  
Nei disegni di progetto per una casa (anni 87-93) lei annota (cito a memoria) "ora è brutta ma spero migliori nel millennio a seguire, con l'aiuto del tempo, della vegetazione, del vento e dei pirati".

E' la nostalgia delle rovine e delle forme cimiteriali tra le quali, lei dichiara si finisce per vivere in una specie di trance, di ipnosi... e per questo, suppongo, che le rovine delle città, dei bastimenti, dei castelli, dei templi, delle tombe, dei monumenti hanno quel sex-appeal misterioso, quel terribile potere di fascinazione, questa irresistibile seduzione (2):

*Catalogo J. 126 tratto da Terrazzo '92*

D  
Per la collezione di letti presentata a Milano nel 1992 e chiamata, appunto "Rovine" lei spiega "ho l'impressione di essermi avventurato molto, molto lontano al cuore d'un immenso deserto di rovine, e tutto ciò che faccio, quel che sia il progetto che vado a esprimere, sembra si trasformi immediatamente in rovine." (8). E degli armadi come colonne, non di pietra dei tempi, pensate per durare, ma con capitelli che suggeriscano l'idea di lampone, di gelato alla fragola e limone?

*Reflexi on tratto da Corakello '76*

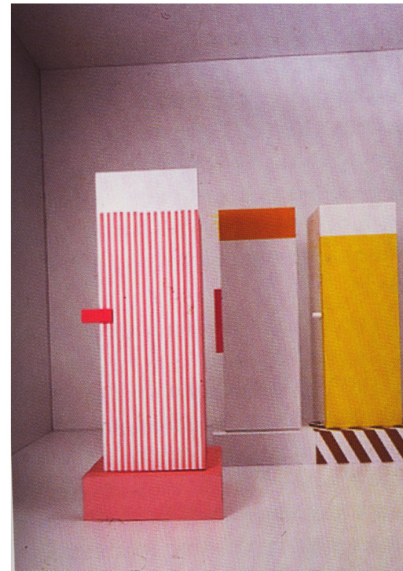
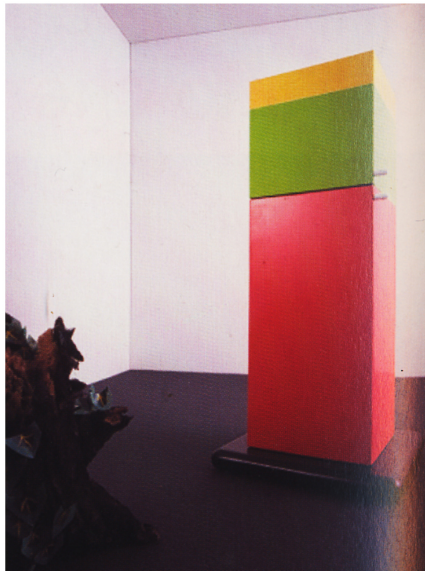
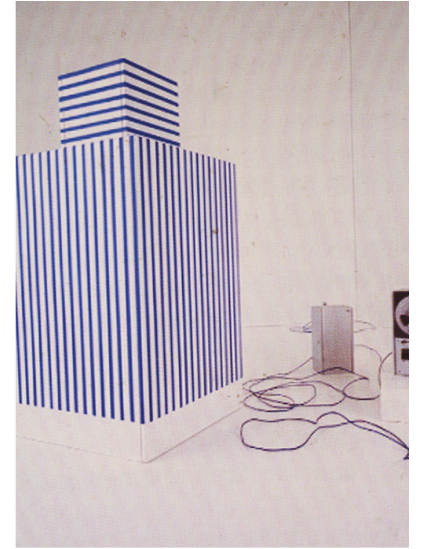
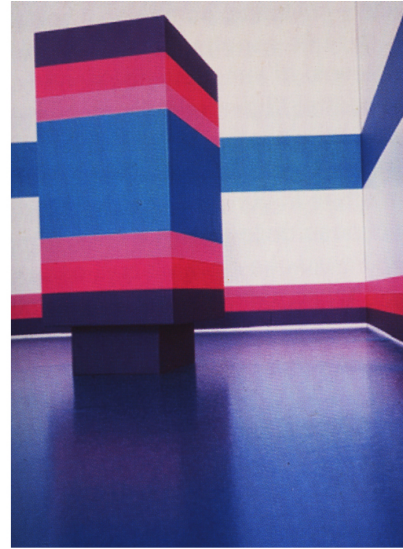
D  
In un'intervista con Brigitte Filoussi apparsa su L'Architecture d'aujourd'hui nell'85 (3) lei parla dei segni e del modo di combinarli, come si manipolano le parole, le frasi o le citazioni letterarie "Se disegno un capitello, questa è effettivamente una citazione letteraria. Ma se l'immagino in creme giacee piuttosto che in marmo, io esprimo un'altra comunicazione indiretta, grazie all'espedito di questa pazzarra combinazione". Vorrei provare ad affrontare il repertorio degli stili mi poiché c'è sempre nel suo progettare, oltre che l'invenzione, un gusto per la sintesi, che non è mai, però, povera o formale.

*AA 9/85*





# Superbox, Poltronova, 1966



12-11-2019, 11:00 AM

Cecilia Polidori, qualche annotazione su  
Sottsass, Lezione 4 - 14 Novembre 2019

16

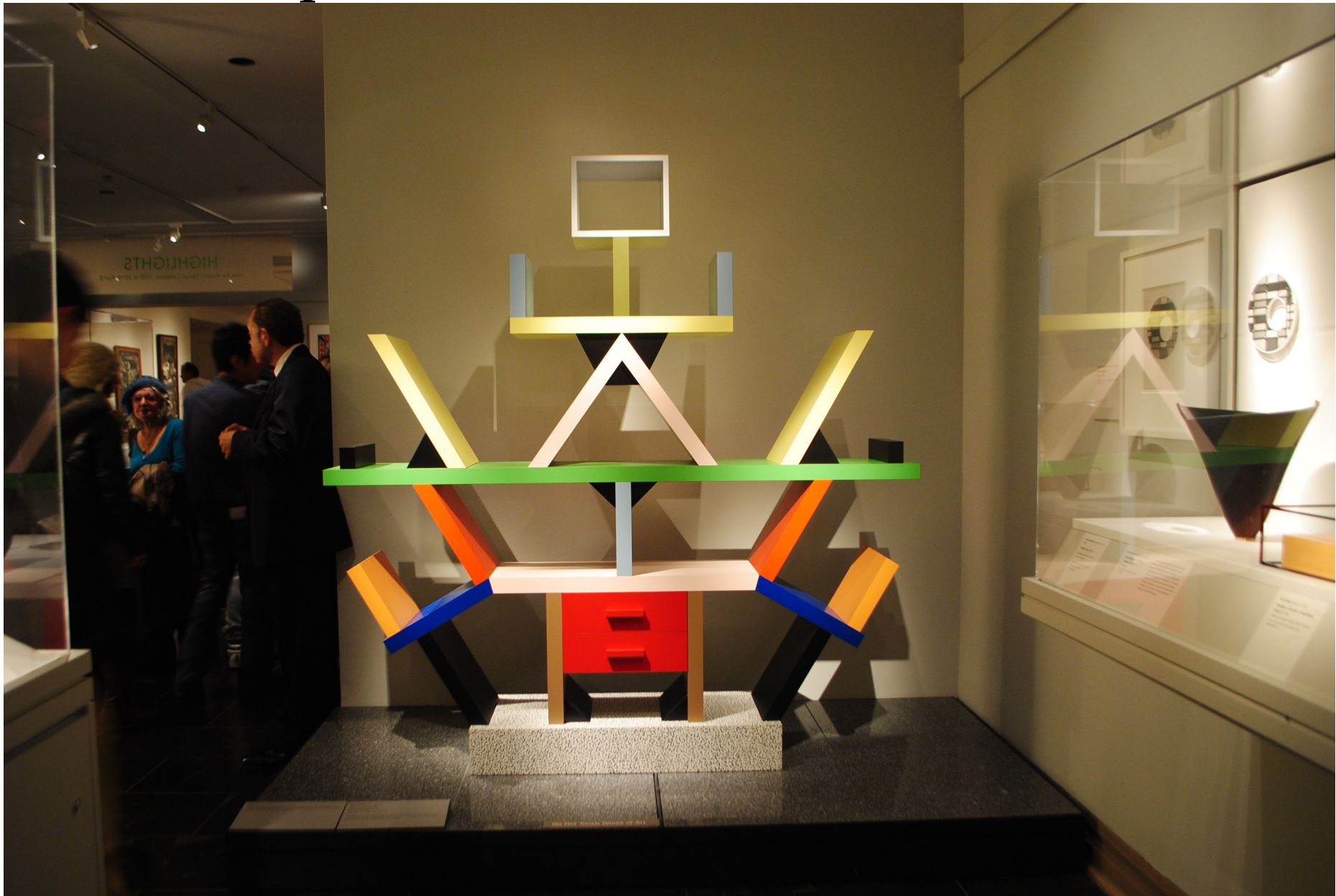




*Ettore Sottsass - Libreria Carlton (Memphis) - 1981 -  
cm 190x40x196*



dal Metropolitan Museum di New York, gennaio 2012



12-11-2019, 11:00 AM

Cecilia Polidori, qualche annotazione su  
Sottsass, Lezione 4 - 14 Novembre 2019

18



dal Metropolitan Museum di New York  
gennaio 2012

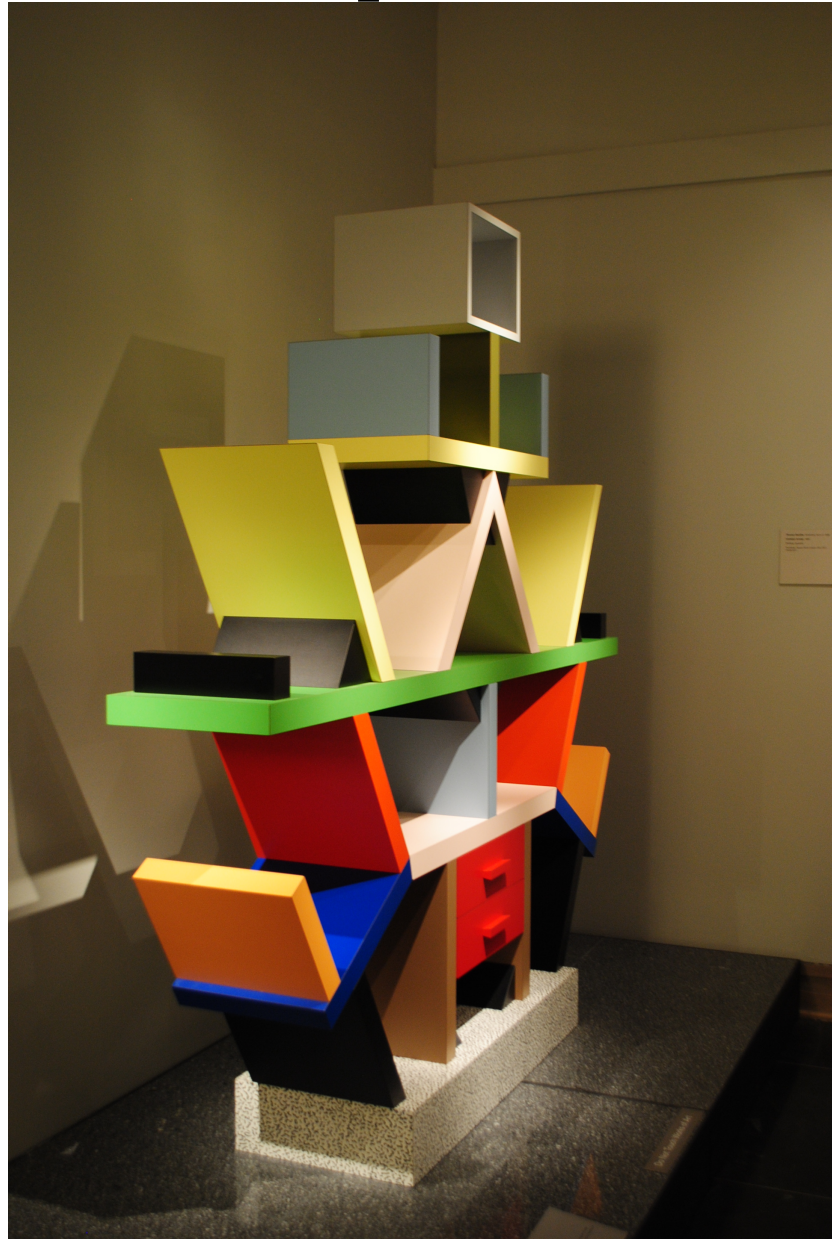


12-11-2019, 11:00 AM

Cecilia Polidori, qualche annotazione su  
Sottsass, Lezione 4 - 14 Novembre 2019



dal Metropolitan Museum di New York, gennaio 2012



12-11-2019, 11:00 AM

Cecilia Polidori, qualche annotazione su  
Sottsass, Lezione 4 - 14 Novembre 2019

20



dal Metropolitan Museum di New York, gennaio 2012



12-11-2019, 11:00 AM

Cecilia Polidori, qualche annotazione su  
Sottsass, Lezione 4 - 14 Novembre 2019

21



dal Metropolitan Museum di New York, gennaio 2012



12-11-2019, 11:00 AM

Cecilia Polidori, qualche annotazione su  
Sottsass, Lezione 4 - 14 Novembre 2019

22